



**CAMERA DI COMMERCIO**  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
**BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

*3° trimestre 2011*

**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

## **3° trimestre 2011**

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, dicembre 2011.

## 1 - SITUAZIONE GENERALE

**N**el terzo trimestre del 2011 non solo il ritmo di crescita del Pil mondiale ha continuato il rallentamento anche nei paesi emergenti, ma si è anche diffuso a livello mondiale un deterioramento degli indicatori qualitativi spinto dalla crisi delle economie dell'Uem e dalla stagnazione dell'economia americana..

**Stati Uniti.** La crescita dell'economia americana è stata rivista al ribasso. La flessione del Pil nei mesi estivi, infatti, è stata superiore alle attese.

Sempre debole l'occupazione, nonostante la lieve ripresa degli ultimi mesi: nel mese di settembre il numero degli occupati era inferiore al 2007 ed anche il numero dei disoccupati è rimasto alto. La manovra di rilancio del mercato del lavoro presentata dal presidente Obama dovrebbe stimolare la crescita dell'occupazione e sostenere il reddito delle famiglie più povere.

Gli analisti prevedono che il Pil nel 2011 dovrebbe attestarsi attorno al 3%.

**Giappone.** Il Pil giapponese ha subito una ulteriore contrazione congiunturale nel secondo trimestre dell'anno: -0,5%.

In deciso calo le esportazioni, mentre la produzione industriale registra segnali di crescita.

Vira in positivo anche l'indice Tankan relativo alle attese delle industrie manifatturiere.

A fine anno il Pil nipponico dovrebbe attestarsi in discesa attorno al -0,9%.

**Aree emergenti.** L'economia russa ha registrato nel secondo trimestre 2011 un rallentamento del tasso di crescita: +3,4% contro il +4,5% del primo. In riduzione il tasso di disoccupazione.

Nei paesi del Medio Oriente le quotazioni alte del greggio continuano a consentire politiche economiche espansive.

In Cina nel mese di agosto la crescita dei prezzi ha ridotto il ritmo attestandosi al +6,2%. In leggero rallentamento, anche se rimane molto elevata, la crescita della produzione industriale: +22% in agosto.

Nel secondo trimestre 2011 la crescita del Pil indiano ha superato quella del primo in termini tendenziali: +8,5%. Buono l'andamento degli investimenti e dei consumi, molto positivo il contributo del commercio estero.

Il Pil dell'America Latina si è ridotto nel secondo trimestre dell'anno. Complessivamente il tasso di crescita tendenziale è stato del 4,5%.

**Regno Unito.** Nel secondo trimestre del 2011 il Pil inglese ha subito una decelerazione marcata, spino al ribasso dal calo dei consumi delle famiglie.

In deterioramento il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie.

La stagnazione dell'economia dovrebbe con tutta probabilità proseguire anche nel 2012.

Le prospettive per il 2011, allo stato attuale, sono quelle di una ulteriore frenata del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +0,7%.

**Unione Europea ed Europa Centrale.** Il ritmo di espansione del Pil dell'area Uem nella parte centrale del 2011 ha subito una battuta d'arresto.

Gli indicatori congiunturali segnalano, infatti, un forte deterioramento dell'economia. Hanno continuato ad allargarsi le tensioni sui mercati finanziari, in un quadro di debolezza istituzionale dell'Unione monetaria.

Relativamente al mercato del lavoro nella seconda parte dell'anno si registrano lievi miglioramenti relativamente all'occupazione, ma non cala il numero dei disoccupati attestatisi a 15,7 milioni a luglio.

A settembre i prezzi al consumo hanno subito un'accelerazione

Nella seconda parte del 2011 le economie dei principali paesi dell'Europa Centrale hanno fatto registrare nei primi mesi dell'anno una decelerazione congiunturale spinta dalla contrazione della domanda estera.

**Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva**

<b>PIL (var. %)</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Stati Uniti	1,5	1,8	1,7
Giappone	-0,9	2,2	2,1
Germania	2,9	0,7	1,1
Francia	1,5	0,2	1,0
Regno Unito	0,7	0,4	1,8
Italia	0,6	-0,3	0,6
Spagna	0,7	-0,1	0,7
Uem (17paesi)	1,5	0,2	1,0
Europa Centrale	2,1	1,3	2,5
Ue (27 paesi)	1,5	0,4	1,2
C.S.I.	4,0	4,0	4,8
Cina	9,3	8,3	8,1
Paesi del Pacifico	4,8	3,7	4,1
America Latina	4,5	3,8	3,9
Medio Oriente	3,3	4,4	4,3
Africa Sub-sahariana	5,2	4,5	4,5
<b>Domanda interna</b>			
Stati Uniti	1,5	1,3	1,3
Giappone	-0,7	2,1	1,7
Germania	2,2	0,8	1,2
Francia	1,7	0,0	1,7
Regno Unito	0,0	0,2	1,1
Italia	0,2	-0,7	0,6
Spagna	-0,8	-0,5	0,4
Uem (17 paesi)	0,9	-0,1	0,8
Europa Centrale	2,1	1,8	2,4
Ue (27 paesi)	0,8	0,1	1,0
C.S.I.	6,4	5,9	5,9
Cina	8,9	8,7	8,0
Paesi del Pacifico	3,5	3,4	4,0
America Latina	6,3	4,6	4,7
Medio Oriente	6,2	6,2	6,3
Africa Sub-sahariana	5,6	5,3	5,5
<b>Inflazione</b>			
Stati Uniti	3,2	2,1	2,8
Giappone	-0,4	0,1	0,5
Germania	2,4	1,4	1,7
Francia	2,4	2,0	1,5
Regno Unito	4,4	2,1	2,5
Italia	2,7	1,7	1,9
Spagna	3,0	1,2	1,7
Uem (17 paesi)	2,7	1,6	1,7
Europa Centrale	3,8	3,0	2,9
Ue (27 paesi)	3,1	1,8	1,9
C.S.I.	11,0	8,2	7,6
Cina	5,7	4,2	3,1
Paesi del Pacifico	4,7	2,9	3,2
America Latina	7,1	5,0	5,5
Medio Oriente	11,4	7,5	6,6
Africa Sub-sahariana	7,4	4,4	5,1
<b>PIL mondiale (var. %)</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,7</b>

**Italia.** A causa di una revisione della contabilità nazionale prevista dal sistema comunitario non è disponibile per il terzo trimestre 2011 la stima dei dati del Pil. Nel mese di settembre 2011 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è diminuito, rispetto ad agosto 2011, del 4,8%; nella media del terzo trimestre l'indice è calato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a settembre una diminuzione tendenziale del 2,7%.

A settembre 2011 il fatturato destagionalizzato dell'industria è diminuito del 5,4%: -5,4% sul mercato interno; - 5,3% su quello estero.

Nella media del terzo trimestre il fatturato è aumentato dello 0,9% in termini congiunturali.

Nel mese di settembre 2011 in termini congiunturali le esportazioni totali sono aumentate del 2%, mentre le importazioni sono diminuite dell'1,3%. Nel terzo trimestre del 2011 le esportazioni crescono dell'1,7%, mentre le importazioni diminuiscono dello 0,4%.

La crescita tendenziale dell'export è del 10,3, superiore a quella, comunque positiva, dell'import: +3,6%.

Nel periodo gennaio - settembre 2011 si rilevano tassi di crescita tendenziali simili sia per export (+13,5), sia per import (+13,2%), con aumenti più consistenti per i mercati extra Ue.

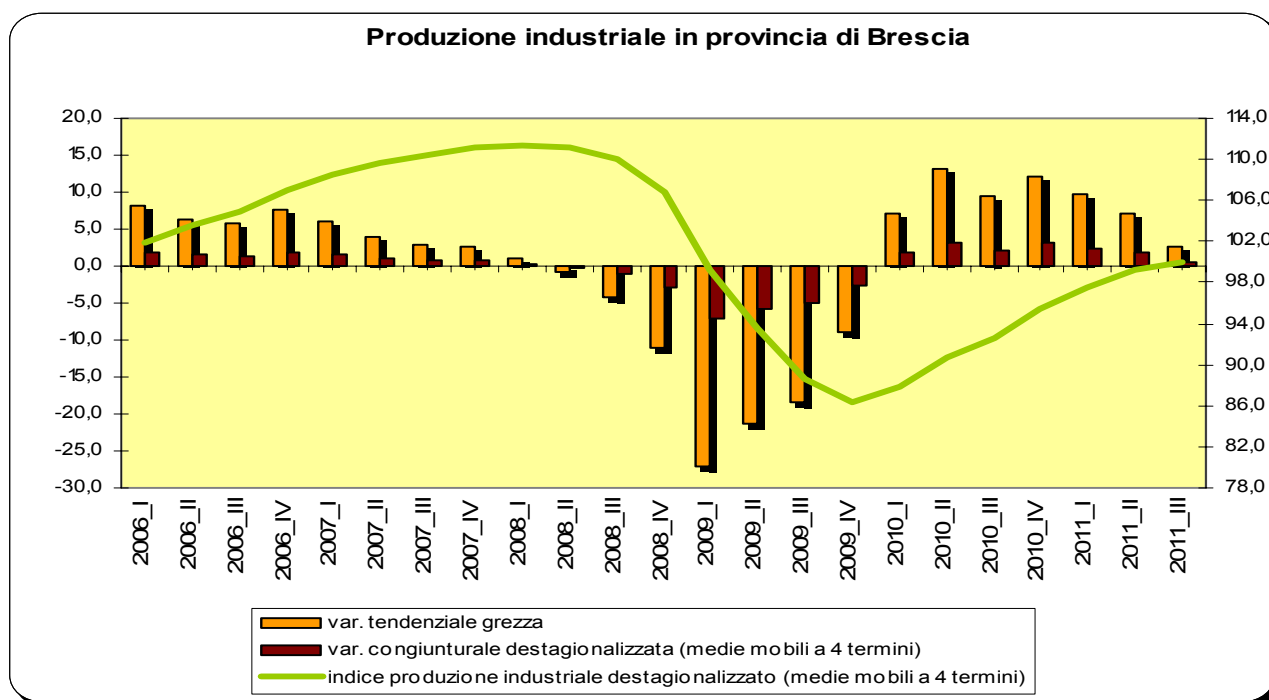
A settembre 2011 gli occupati sono 22.911.000, in diminuzione dello 0,4% sul mese precedente. Il calo riguarda sia la componente maschile sia quella femminile.

Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in diminuzione sia in termini tendenziali sia congiunturali. In aumento il numero dei disoccupati: +3,8% rispetto ad agosto e +3,5% su base annua.

Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,3%, in diminuzione (-0,3%) sia tendenziale sia congiunturale.

Aumentano dello 0,1% gli inattivi, il tasso di inattività si attesta al 37,9%.

Nel mese di settembre 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione nulla rispetto al mese precedente ed un aumento del 3,0% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita nel 2011 è pari al 2,6%.



## 2 – INDUSTRIA

### 2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel terzo trimestre 241 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 118,1%.

Il terzo trimestre segna un brusco rallentamento della produzione manifatturiera bresciana.

La variazione congiunturale destagionalizzata chiude con un debole segno positivo (+0,6%) ma in progressivo calo rispetto ai trimestri precedenti (1,7% del trimestre precedente e 2,2% dei primi tre mesi dell'anno). La variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno presenta la stessa dinamica, positiva e pari a 2,7% ma in rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti e in linea con il dato regionale (+2,8%)

Il fatturato si conferma in perfetta sincronia con l'andamento della produzione, in crescita dell'1,7% sul trimestre ma in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, su base annua l'aumento del fatturato totale è stato pari al 7,3%.

In controtendenza gli ordini che diminuiscono nel trimestre dello 0,6% per effetto della riduzione degli ordini interni (-1,0%) e della stagnazione degli ordini esteri (+0,1%), rispetto allo stesso periodo dello scorso anno i risultati sono più marcati, gli ordinativi totali decrescono del 2,5%.

Dall'analisi dell'indice della produzione industriale è evidente che l'attività manifatturiera bresciana fatica ad imboccare il sentiero di ripresa, il ritmo di risalita continua a essere lento e ancora lontano dai livelli pre-crisi.

Tutte le dimensioni d'impresa hanno registrato variazioni positive ma, ricalcando la dinamica generale, più contenute rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Dal lato delle attività economiche undici comparti su tredici registrano risultati positivi, in testa il legno mobilio con una variazione tendenziale grezza del 15,0%, seguito dai minerali non metalliferi (+9,6%) e dalle pelli-calzature (+8,9%); decisamente negativa la performance dell'abbigliamento (-15,2%).

In leggero aumento il tasso di utilizzo degli impianti che passa da 68,2% a 71,1%.

**Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale.** (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	3° trim. 2011/2° trim.2011
<b>Produzione</b>	0,6
<b>Fatturato interno</b>	1,4
<b>Fatturato estero</b>	2,0
<b>Fatturato totale</b>	1,7
<b>Ordini interni</b>	-1,0
<b>Ordini esteri</b>	0,1
<b>Ordini totali</b>	-0,6
<b>Periodo produzione assicurata (1)</b>	45,02
<b>Materie prime: prezzi</b>	3,4
<b>Prodotti finiti: prezzi</b>	1,6
<b>Occupazione (2)</b>	-0,2

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

**A**lla fine del terzo trimestre 2011 risultano iscritte al Registro Imprese complessivamente n. 122.615 imprese, con un aumento dello 0,8% sullo stesso periodo del 2010, pari a 1.017 unità. Il terzo trimestre del 2011 evidenzia, in termini assoluti di saldi tra imprese iscritte e imprese cessate, valori congiunturali positivi nella maggior parte dei settori, fra i quali spiccano le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+276 unità), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+233 unità) ed il commercio (+228 unità).



**Tav. 2.2 – Movimprese 3° trimestre 2011**

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	11132	11.072	38	62	280	258	2	1	2.270	2.245	5	4	8.507	8.504	31	57	75	65	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	125	116	0	0	75	71	0	0	36	32	0	0	12	12	0	0	2	1	0	0
C	Attività manifatturiere	17.187	15.866	98	105	5.899	5.110	18	22	4.632	4.214	9	14	6.518	6.430	71	68	138	112	0	1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	166	158	6	0	128	120	1	0	2	2	0	0	19	19	4	0	17	17	1	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	210	199	1	0	118	108	1	0	32	31	0	0	48	48	0	0	12	12	0	0
F	Costruzioni	20.623	19.546	186	175	4.233	3.618	16	12	2.991	2.721	6	13	13.169	13.021	164	147	230	186	0	3
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.080	25.779	217	280	4.748	4.081	18	16	5.311	4.820	19	37	16.887	16.765	180	224	134	113	0	3
H	Trasporto e magazzinaggio	3101	2.946	6	27	515	465	2	4	488	452	0	3	1.954	1.936	4	20	144	93	0	0
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.735	7.987	81	93	1.127	932	7	4	3.344	2.870	23	21	4.111	4.035	50	65	153	150	1	3
J	Servizi di informazione e comunicazione	2492	2.350	21	16	953	856	6	4	592	557	2	1	872	867	12	11	75	70	1	0
K	Attività finanziarie e assicurative	2766	2.670	28	46	438	378	4	3	336	311	1	2	1.972	1.961	23	41	20	20	0	0
L	Attività immobiliari	8.958	8.253	25	41	5.614	5.126	13	24	2.653	2.460	3	8	627	616	9	9	64	51	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.717	4.460	75	51	2.023	1.846	21	9	756	701	1	4	1.767	1.759	53	37	171	154	0	1
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3073	2.897	43	40	739	639	8	4	523	482	1	4	1.612	1.602	34	30	199	174	0	2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P	Istruzione	484	471	3	2	111	103	1	0	72	69	0	0	87	86	1	2	214	213	1	0
Q	Sanità e assistenza sociale	630	598	3	6	207	192	1	0	66	60	0	2	41	41	1	1	316	305	1	3
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1335	1.267	24	9	367	320	2	1	130	114	0	1	457	455	10	6	381	378	12	1
S	Altre attività di servizi	5348	5.221	38	45	312	262	2	1	915	859	3	3	3.980	3.965	32	41	141	135	1	0
T	Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	4.449	78	566	60	2.272	15	257	15	1.458	15	98	16	518	43	198	26	201	5	13	3
	<b>TOTALE</b>	122.615	111.938	1.459	1.058	30.160	24.501	380	120	26.608	23.016	171	133	63.158	62.165	877	785	2.689	2.256	31	20

Fonte: Infocamere.

**Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.**

<b>Attività economica</b>	<b>a</b> 3° trim.11	<b>b</b> 3° trim. 10	<b>c</b> 2° trim.11	<b>Variaz. % a/b</b>	<b>Variaz. In</b> <b>valore ass.</b> <b>a/b</b>	<b>Variaz. % a/c</b>	<b>Variaz. In</b> <b>valore ass.</b> <b>a/c</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.132	11.300	11.144	-1,5	-168	-0,1	-12
Estrazione di minerali da cave e miniere	125	128	125	-2,3	-3	0,0	0
Attività manifatturiere	17.187	17.256	17.155	-0,4	-69	0,2	32
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	166	122	153	36,1	44	8,5	13
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	210	199	207	5,5	11	1,4	3
Costruzioni	20.623	20.404	20.554	1,1	219	0,3	69
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.080	26.852	27.000	0,8	228	0,3	80
Trasporto e magazzinaggio	3.101	3.173	3.105	-2,3	-72	-0,1	-4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.735	8.459	8.673	3,3	276	0,7	62
Servizi di informazione e comunicazione	2.492	2.422	2.469	2,9	70	0,9	23
Attività finanziarie e assicurative	2.766	2.755	2.773	0,4	11	-0,3	-7
Attività immobiliari	8.958	8.831	8.927	1,4	127	0,3	31
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.717	4.484	4.663	5,2	233	1,2	54
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.073	2.916	3.055	5,4	157	0,6	18
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	4	0,0	0	0,0	0
Istruzione	484	343	482	41,1	141	0,4	2
Sanità e assistenza sociale	630	519	628	21,4	111	0,3	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.335	1.276	1.308	4,6	59	2,1	27
Altre attività di servizi	5.348	5.221	5.329	2,4	127	0,4	19
Attività di famiglie e convivenze; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie convivenze	0	0		0,0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0		0,0	0	0,0	0
Non classificate	4.449	4.934	4.445	-9,8	-485	0,1	4
<b>TOTALE</b>	<b>122.615</b>	<b>121.598</b>	<b>122.199</b>	<b>0,8</b>	<b>1.017</b>	<b>0,3</b>	<b>416</b>
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione dell'11,3% nel periodo luglio/settembre 2011, con una produzione complessiva di 130.752 pezzi; la variazione tendenziale è stata invece positiva e pari al +20,8%.

Nel terzo trimestre 2011 la produzione è stata composta per il 63,4% da armi lunghe e per il restante 36,6% da armi corte.

**Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (luglio – settembre 2011)**

	2011	2010	2009	Δ % 2011/2010	Δ %2011/2009
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	16.420	17.672	16.886	-7,08	-2,76
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	781	826	777	-5,45	0,51
<b>Totale fucili a 2 canne (3=1+2)</b>	<b>17.201</b>	<b>18.498</b>	<b>17.663</b>	<b>-7,01</b>	<b>-2,62</b>
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	997	860	2.268	15,93	-56,04
Altri fucili a 1 canna (5)	19.424	7.410	12.985	162,13	49,59
Fucili semiautomatici (6) b)	42.428	38.507	35.587	10,18	19,22
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.817	3.334	3.267	-15,51	-13,77
<b>Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)</b>	<b>65.666</b>	<b>50.111</b>	<b>54.107</b>	<b>31,04</b>	<b>21,36</b>
<b>Totale armi lunghe (9=3+8)</b>	<b>82.867</b>	<b>68.609</b>	<b>71.770</b>	<b>20,78</b>	<b>15,46</b>
Pistole semiautomatiche (10)	32.065	45.672	47.752	-29,79	-32,85
Revolvers avancarica (repliche) (11)	7.522	5.714	9.629	31,64	-21,88
Revolvers retrocarica (12)	8.298	5.228	4.198	58,72	97,67
<b>Totale armi corte (13=10+11+12)</b>	<b>47.885</b>	<b>56.614</b>	<b>61.579</b>	<b>-15,42</b>	<b>-22,24</b>
<b>Totale armi lunghe e corte (14=13+9)</b>	<b>130.752</b>	<b>125.223</b>	<b>133.349</b>	<b>4,42</b>	<b>-1,95</b>
Lanciarazzi (15)	25.780	24.048	19.523	-100,00	-100,00
<b>Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)</b>	<b>47.885</b>	<b>80.662</b>	<b>81.102</b>	<b>-40,63</b>	<b>-40,96</b>
Parti sciolte (17)	22.366	23.698	24.625	-100,00	-100,00

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

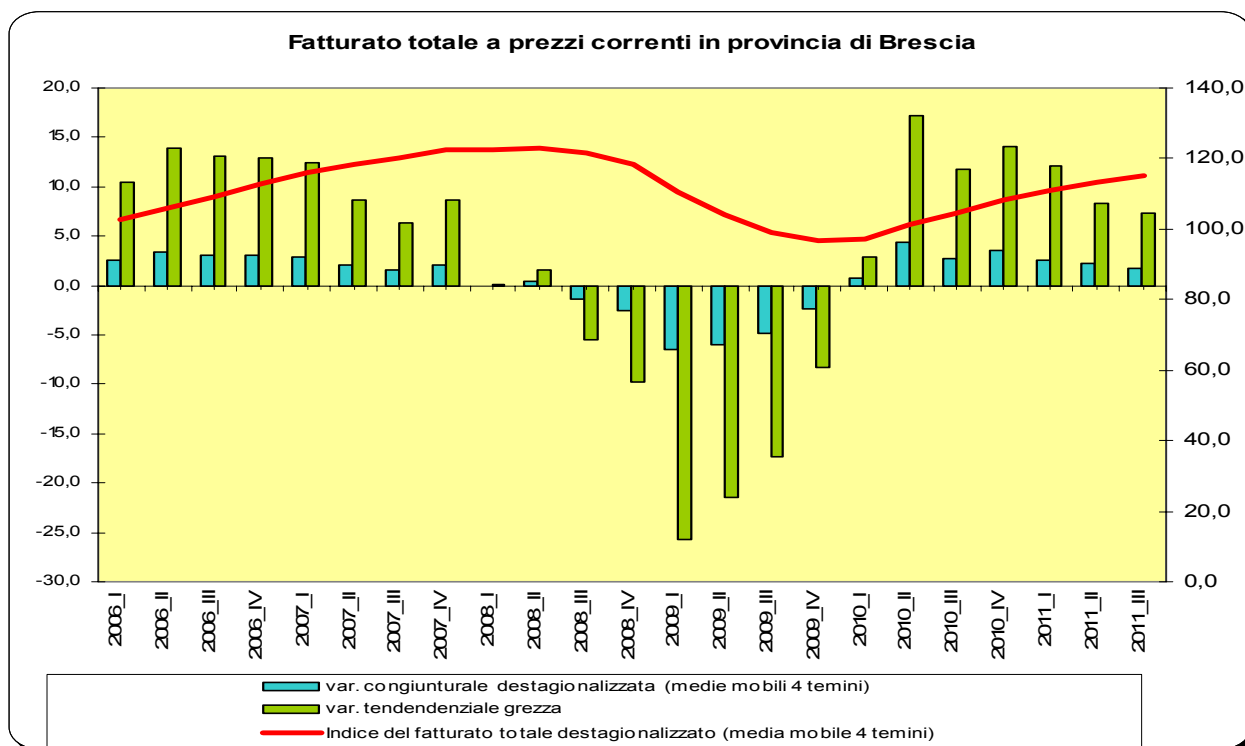
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

**Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili**

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Luglio 2011	36.800	19.104	55.904
Agosto 2011	10.828	7.197	18.025
Settembre 2011	35.239	21.584	56.823
Totale 3° trimestre 2011 (a)	82.867	47.885	130.752
Composizione %	63,4	36,6	100,0
Totale 2° trimestre 2011 (b)	93.421	59.436	152.857
Composizione %	61,1	38,9	100,0
Totale 3° trimestre 2010 (c)	68.609	56.614	125.223
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Variazione % a/b	-11,3	-19,4	-14,5
Variazione % a/c	20,8	-15,4	4,4

(\*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



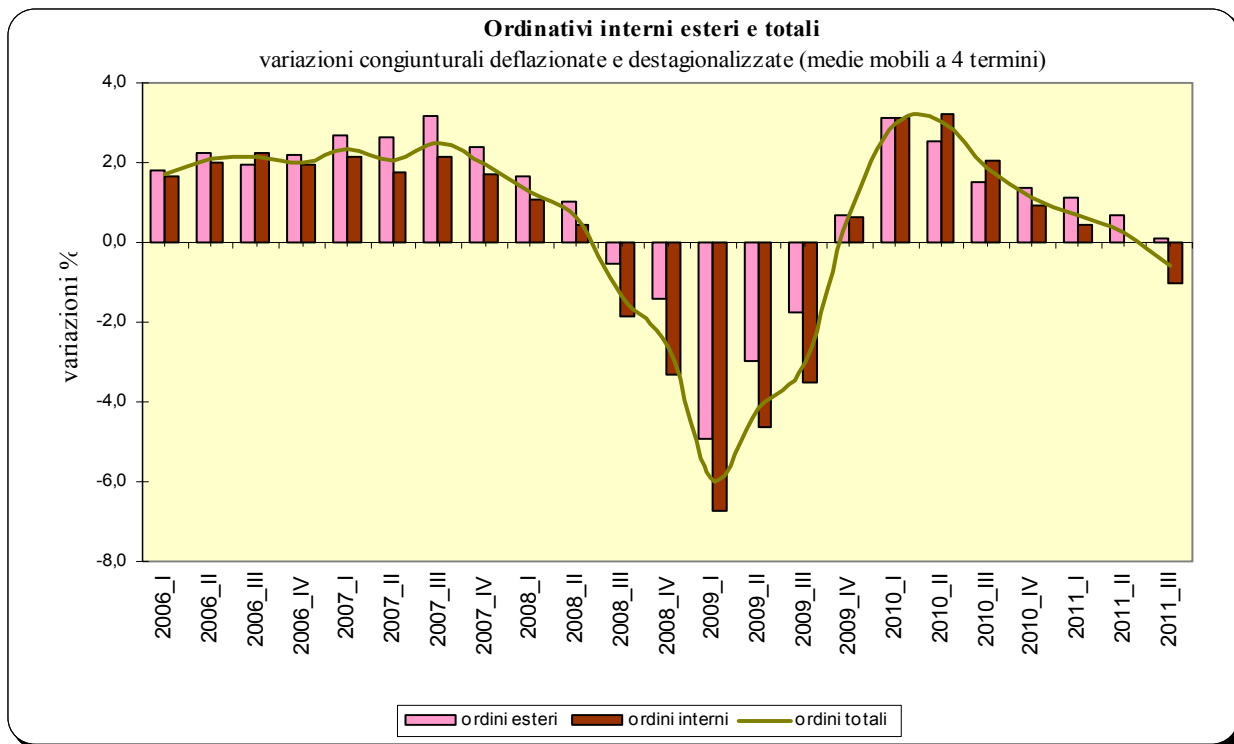
## 2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti, contenente la componente inflazionistica, segue la stessa dinamica della produzione sia nei confronti congiunturali che tendenziali.

I dati congiunturali mostrano un aumento del fatturato totale dell'1,7%, in progressivo rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Tale risultato è dovuto all'aumento di ambedue le componenti: +1,4% il fatturato interno, +2,0% il fatturato estero. Il confronto con il corrispondente trimestre dello scorso anno riporta un aumento del fatturato totale pari al 7,3% come combinazione dell'incremento del 6,3% delle vendite interne e dell'8,8% delle vendite estere.

Dal lato delle vendite all'estero la quota del fatturato estero sul totale si colloca intorno al 38% in aumento rispetto agli ultimi trimestri (era del 31,9% nel 1° trimestre del 2010 e del 32,9% nel 2°).

Resta ampia la forbice tra prezzi delle materie prime e prezzi dei prodotti finiti, anche se il gap in questo trimestre si è leggermente assottigliato per via della leggera decelerazione dei prezzi delle materie prime rispetto ai trimestri precedenti.

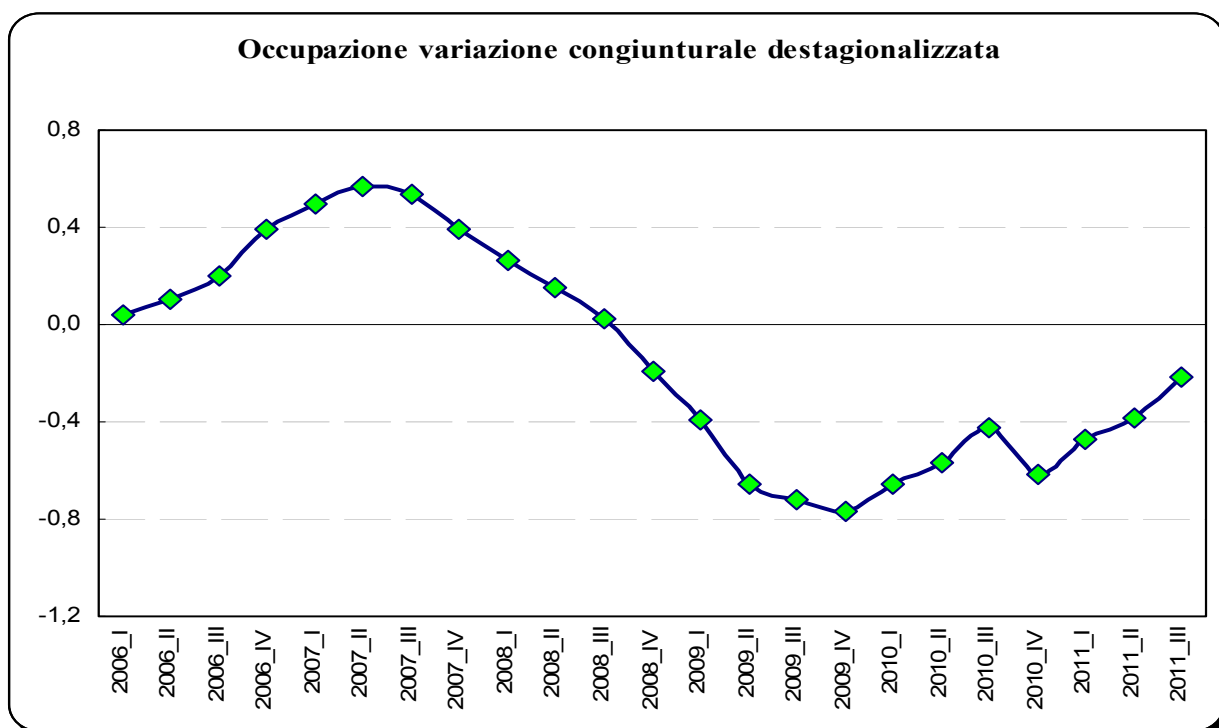


### 2.3 Gli ordinativi.

Se la produzione e il fatturato chiudono il trimestre con una dinamica positiva benché in decelerazione, gli ordini presentano un segno negativo e ciò potrebbe essere foriero di prossimi rallentamenti della produzione.

Gli ordini totali diminuiscono dello 0,6% per effetto della riduzione nel trimestre degli ordini interni (-1,0%) e della stagnazione degli ordini esteri (+0,1%). Su base annua i risultati sono più marcati, gli ordinativi totali decrescono del 2,5% frenati dal calo degli ordini interni (-4,3%) e dalla stabilità degli ordini esteri (0,4%).

\* \* \*



#### **2.4 L'occupazione.**

Resta critica la situazione del mercato del lavoro che ancora una volta registra una contrazione congiunturale (-0,2%).

Rimane stabile al 18,3% la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in progressivo calo rispetto ai trimestri precedenti. In progressivo calo anche il volume orario di Cassa utilizzata sul monte ore trimestrale che scende al 2,9% (era il 4,7% il trimestre precedente e 7,3% nel 1° trimestre).

Tav. 2.6 – Occupazione.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	gen-sett. 2010	gen-sett. 2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura			
Estrazione minerali metalliferi e non legno	147.956	114.816	-22%
alimentari	111.828	383.343	<b>243%</b>
metallurgiche	3.662.342	3.404.575	-7%
meccaniche	12.299.150	10.330.293	-16%
tessili	1.393.539	2.108.318	<b>51%</b>
Abbigliamento	405.886	569.184	<b>40%</b>
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	664.033	890.414	<b>34%</b>
Pelli, cuoio, calzature		754.220	
Lavorazione minerali non metalliferi	327.072	340.979	<b>4%</b>
Carta, stampa ed editoria	114.925	229.062	<b>99%</b>
Installazione impianti per l'edilizia	53.560	64.064	<b>20%</b>
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	54.848	88.400	<b>61%</b>
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie			
<b>Totale industria</b>	<b>19.235.139</b>	<b>19.277.668</b>	<b>0%</b>
Edilizia	121.782	767.432	<b>530%</b>
Artigianato			
Commercio	162.277	150.064	-8%
Settori vari			
<b>Totale</b>	<b>19.519.198</b>	<b>20.195.164</b>	<b>3,5%</b>

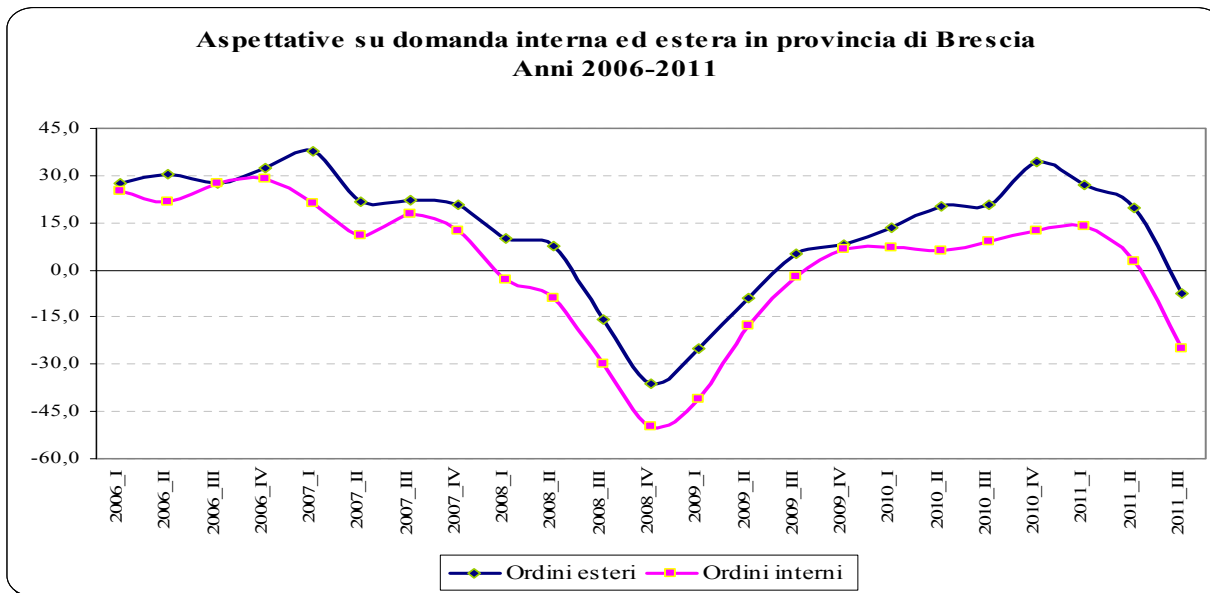
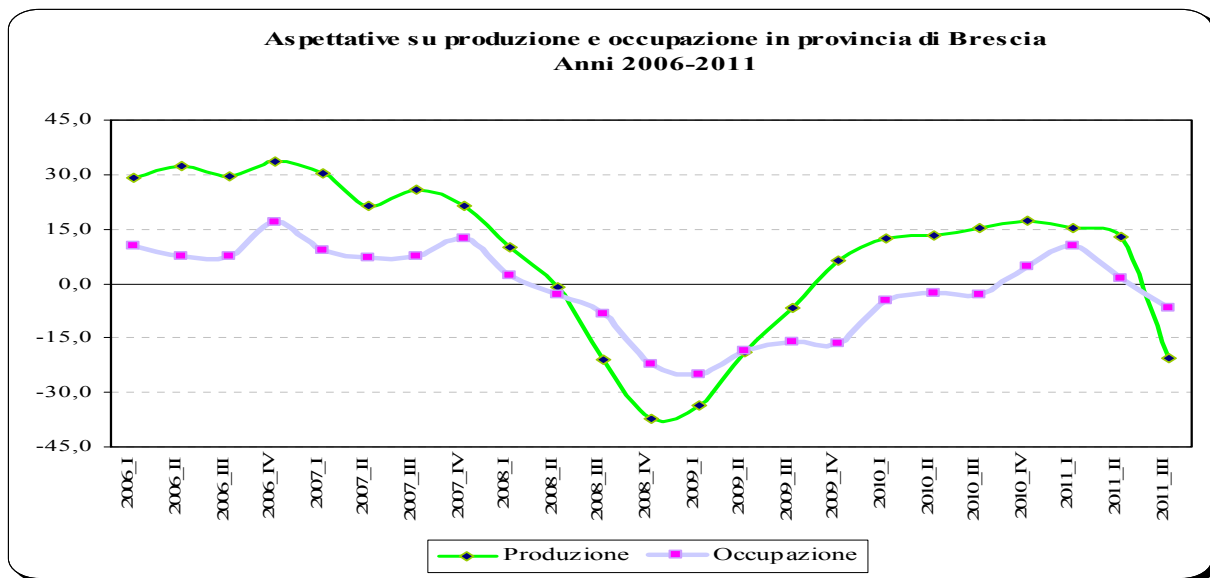
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.



Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA			
Classe di attività	gen-sett 2010	gen-sett 2011	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura		520	
Estrazione minerali metalliferi e non legno		189	
legno	199.254	230.199	<b>16%</b>
alimentari	150.129	94.873	-37%
metallurgiche	1.768.442	876.349	-50%
meccaniche	9.810.486	3.927.812	-60%
tessili	684.455	621.593	-9%
Abbigliamento	471.306	285.512	-39%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	553.084	469.183	-15%
Pelli, cuoio, calzature	223.784	67.437	-70%
Lavorazione minerali non metalliferi	295.209	189.686	-36%
Carta, stampa ed editoria	95.036	167.857	<b>77%</b>
Installazione impianti per l'edilizia	230.264	110.781	-52%
Energia elettrica, gas e acqua			
Trasporti e comunicazioni	243.142	95.902	-61%
Tabacchicoltura			
Servizi			
Varie	68.504	31.563	-54%
<b>Totale industria</b>	<b>14.793.095</b>	<b>7.169.456</b>	<b>-52%</b>
Edilizia	2.049.756	1.635.837	-20%
<b>Totale</b>	<b>16.842.851</b>	<b>8.805.293</b>	<b>-47,7%</b>

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale



## 2.5 Le previsioni

Per la fine dell'anno prevalgono le attese di riduzione sia della produzione (saldo -20,7%), sia della domanda interna (saldo -26,9%), e estera (saldo -9,6%) che dell'occupazione (saldo -7,1%).

I più pessimisti relativamente alla produzione sono gli imprenditori delle pelli-calzature (saldo -66,7%), dei mezzi di trasporto (saldo -54,5%), dell'abbigliamento (saldo -50,0%) e della gomma-editoria (saldo -45,0%).

### 3 - EDILIZIA

**I**l settore costruzioni fa registrare una sostanziale stabilità rispetto al trimestre precedente +0,34%. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel terzo trimestre del 2011 20.623 imprese nel settore costruzioni, 219 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento dell'1,07%.

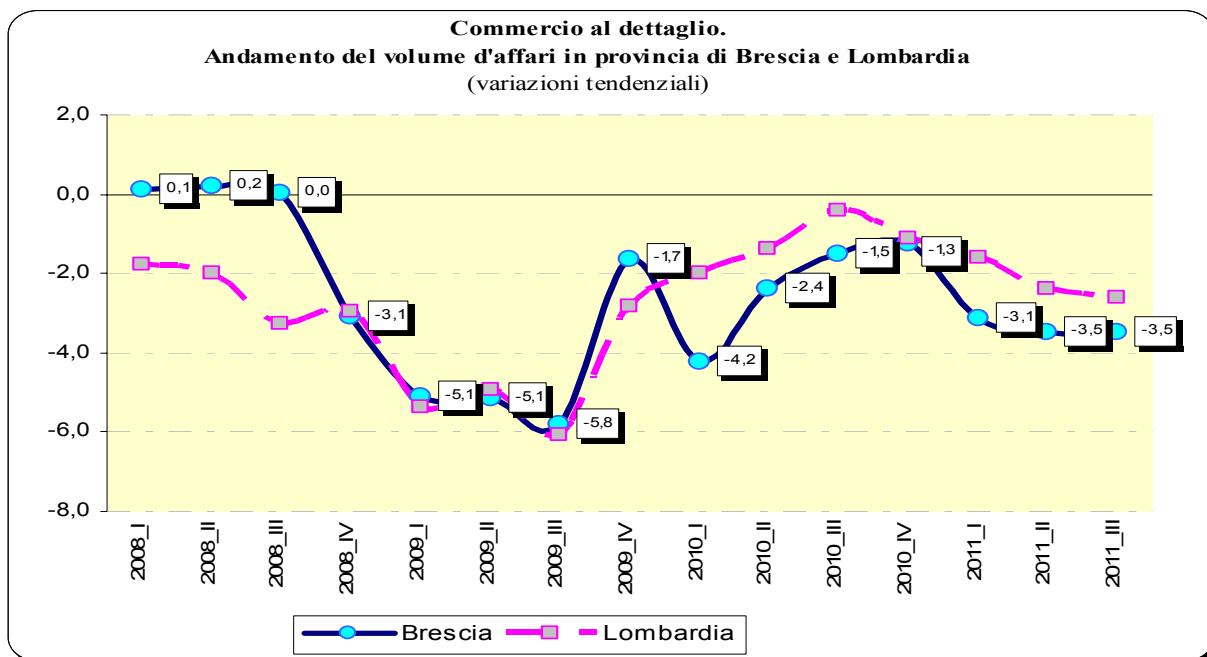
Nel terzo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -15,0%.

**Tav. 3.1 – Costruzioni.**

	<b>3° trim. 2011</b>	<b>2° trim. 2011</b>	<b>3° trim. 2010</b>
<b>Registrate</b>	20.623	20.554	20.404
Attive	19.546	19.529	19.428
Iscritte	186	323	254
Cessate	175	245	203

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 3° trimestre 2011									
	Luglio 2011	Agosto 2011	Settembre 2011	Totale trimestre	Luglio 2010	Agosto 2010	Settembre 2010	Totale trimestre	Var. % 3° trim. 09/3° trim. 10
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1			1	0	0	0	0	0,0
Estrazione di minerali			1	1	0	0	0	0	0,0
Attività manifatturiere	9	1	6	16	8	0	6	14	14,3
Energia, gas				0	0	0	0	0	0,0
Acqua, gestione rifiuti				0	0	0	0	0	0,0
Costruzioni	13		4	17	13	1	6	20	-15,0
Commercio	8		1	9	4	1	1	6	50,0
Trasporto e magazzinaggio	1			1	3	0	0	3	-66,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1		1	2	0	0	0	0	
Servizi di informazione e comunicazione				0	2	0	0	2	-100,0
Attività finanziarie e assicurative	1			1	0	0	0	0	0,0
Attività immobiliari	1	1		2	0	0	1	1	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1			1	0	0	2	2	-50,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese				0	1	0	0	1	-100,0
Amministrazione pubblica e difesa				0	0	0	0	0	
Istruzione	1			1	0	0	0	0	
Sanità e assistenza sociale				0	0	0	0	0	0,0
Attività artistiche, sportive				0	0	0	1	1	-100,0
Altre attività di servizi				0	0	0	0	0	0,0
Attività di famiglie e convivenze				0	0	0	0	0	0,0
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0	0	0	0	0	0,0
Imprese non classificate				0	0	0	0	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>52</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>50</b>	<b>4,0</b>
<b>INDIVIDUI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>-40,0</b>
<b>SOCIETA'</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>49</b>	<b>26</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>45</b>	<b>8,9</b>



#### 4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 109 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 87,9%) operanti nel commercio al dettaglio<sup>1</sup> rileva un nuovo cospicuo calo, su base annua, del volume d'affari (-3,5%) e ancora una volta più intenso della contrazione determinatasi al livello regionale (-2,6%).

Le vendite vanno peggio nelle imprese di grandi e piccole dimensioni, le prime registrano una riduzione su base annua del 6,8%, le seconde del 4,5%.

I settori merceologici che hanno mostrato maggiori difficoltà, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno scorso, sono l'alimentare (-5,3%) e il non alimentare (-4,8%). Il non specializzato, corrispondente in linea di massima alla grande o media distribuzione, registra flessioni più contenute (-1,8%), questo

<sup>1</sup> Le imprese di maggiore dimensione risultano sotto rappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

dato può, tuttavia, risentire della ridotta copertura campionaria di questo trimestre (pari al 34,6% del campione teorico)

Oltre il 50% (in aumento rispetto alla rilevazione precedente quando era pari a 46,5%) delle imprese intervistate registra un calo su base annua degli ordini ai fornitori.

Anche nel terzo trimestre la quota di imprese che ritiene adeguata la consistenza delle giacenze si colloca intorno al 70%.

In aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+1,2%) in provincia, superiore rispetto al rialzo registrato a livello regionale (0,5%).

I livelli di occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio ritornano su territorio negativo con una contrazione dell'1,1% dovuta al maggiore tasso di uscita (4,4%) rispetto agli ingressi (3,3%).

Le attese per la fine dell'anno degli operatori del commercio sono contraddittorie.

Alle aspettative pessimistiche sulle vendite si contrappongono quelle ottimistiche sugli ordini ai fornitori e sul volume d'affari. Sul fronte dell'occupazione prevale un orientamento alla stabilità per l'87% delle imprese intervistate, solo il 12% prevede l'aumento.

I più pessimisti per le vendite e per il volume d'affari si dichiarano le medie (10-49 dipendenti) e le grandi (50-199 dipendenti) realtà. Le piccole attività commerciali (3-9 dipendenti) nutrono complessivamente attese ottimistiche per la fine dell'anno.

Per l'occupazione prevale un generale atteggiamento ottimistico per tutte le dimensioni d'impresa a differenza delle grandi imprese che sono orientate alla stabilità.

Dal lato dei settori gli operatori del commercio al dettaglio alimentare si attendono una stabilità delle vendite, del volume d'affari e degli ordini ai fornitori, differisce l'occupazione per la quale le attese sono positive.

Per il settore non alimentare alle attese ottimistiche sugli ordini ai fornitori e sull'occupazione si oppongono le aspettative di stabilità del volume d'affari e la diminuzione delle vendite.

Il non specializzato ha espresso giudizi complessivamente positivi ad eccezione delle vendite per le quali le attese sono indirizzate alla stazionarietà.

\* \* \*

Continua la ripresa dell'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a settembre a +3,2%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i trasporti, l'abitazione e le bevande alcoliche ed i tabacchi.

In diminuzione l'inflazione relativa alle comunicazioni, alle spese per la salute ed ai servizi sanitari.

**Tab. 4.1 – Commercio.**

	3° trim. 2011	2° trim. 2011	3° trim. 2010
<b>Registrate</b>	27.080	27.000	26.852
Attive	25.779	25.740	25.638
Iscritte	217	313	257
Cessate	280	312	251

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

**Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia**

Tab. 4.2 Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività - Brescia									
Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
generi alimentari, bevande analcoliche	2,0	2,5	3,0	3,6	4,1	4,3	3,8	4,0	3,4
bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,8	2,0	2,3	2,3	2,6	3,4	4,3	4,2
abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0,4	1,4	1,5	1,4	1,3	1,3	2,4
abitazione	2,9	3,4	3,5	3,0	2,3	2,5	3,6	4,9	4,9
mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	2,1	2,1	1,2	1,1	1,0	1,1	1,2	1,1
servizi sanitari, spese per la salute	0,3	0,1	0,4	0,4	0,1	0,4	-0,1	-0,1	-0,1
trasporti	4,2	5,5	5,8	6,8	6,3	7,0	6,4	7,1	7,2
comunicazioni	0,4	-0,7	-0,7	-2,0	-1,6	-2,4	-2,8	-3,9	-2,7
ricreazione, spettacolo, cultura	1,5	1,2	0,6	0,8	0,7	0,9	1,0	1,2	1,5
istruzione	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0	1,9
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,1	1,1	1,2	1,2	2,4	2,3	2,6	2,6	2,5
altri beni e servizi	3,1	2,9	2,8	2,5	2,3	2,1	2,7	2,7	3,4
<b>indice generale</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>
<b>indice generale al netto dei tabacchi.</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>
Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica									

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica

**Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)**

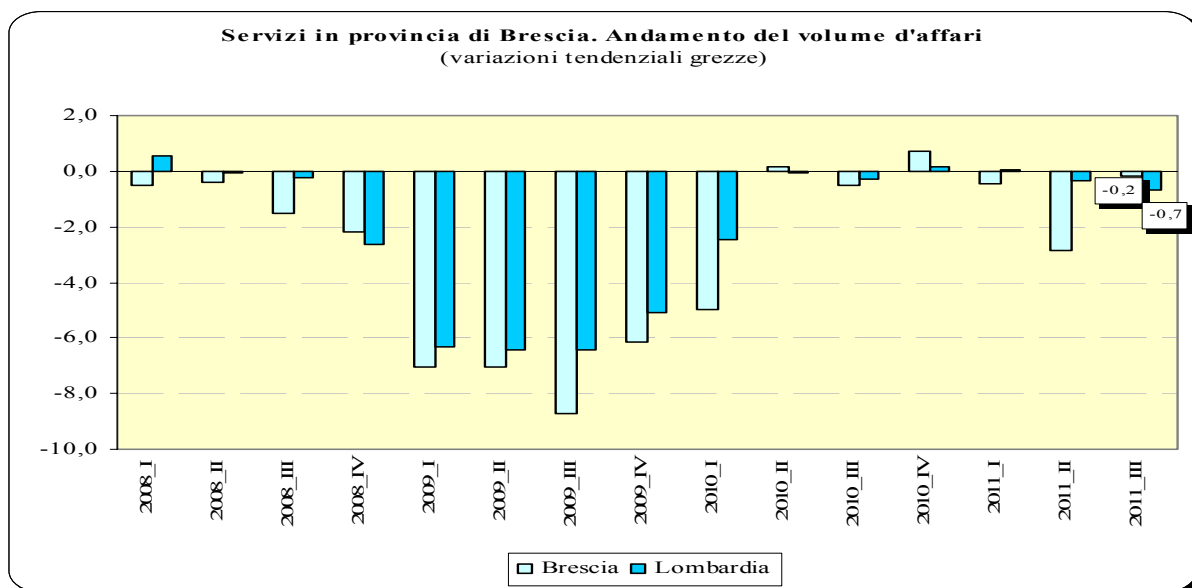
ANNO 2011	Prod. alim. e bevande  non  alcoliche	Bevande alcoliche  e  tabacchi	Abbigliam. e  calzature	Abitazione acqua,  energia e  combustib.	Mobili, articoli e  servizi per  la casa	Servizi sanitari e  spese per  la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli  cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti  e pubblici  esercizi	Beni e servizi  vari	INDICE	INDICE
													GENERA LE CON TABACC HI	GENERA LE SENZA TABACC HI
Gennaio	101,7	101,5	99,9	100,8	100,8	100,2	102,3	99,9	100,6	101,4	100,4	101,8	<b>101,1</b>	<b>101,0</b>
Febbraio	102,1	101,6	99,9	101,8	100,8	100,3	103,2	99,8	100,7	101,4	100,5	101,7	<b>101,4</b>	<b>101,3</b>
Marzo	102,7	101,7	100,5	101,8	100,9	100,3	104,6	99,6	100,0	101,4	100,7	101,8	<b>101,7</b>	<b>101,7</b>
Aprile	103,2	101,9	101,3	102,6	101,0	100,5	106,6	98,1	100,4	101,4	100,8	101,9	<b>102,3</b>	<b>102,3</b>
Maggio	103,7	101,8	101,3	102,4	101,1	100,2	106,1	97,6	100,1	101,4	101,8	102,4	<b>102,4</b>	<b>102,3</b>
Giugno	104,0	101,8	101,3	102,4	101,1	100,2	106,3	96,4	100,5	101,4	102,0	102,5	<b>102,5</b>	<b>102,5</b>
Luglio	103,3	102,9	101,4	104,1	101,3	100,1	107,9	95,6	101,2	101,4	102,7	103,1	<b>103,0</b>	<b>103,0</b>
Agosto	103,6	103,9	101,4	105,2	101,4	100,1	109,7	96,0	101,8	101,4	102,8	103,1	<b>103,6</b>	<b>103,5</b>
Settembre	103,4	104,0	102,5	105,3	101,4	100,1	107,7	95,3	101,4	102,7	102,3	104,0	<b>103,3</b>	<b>103,3</b>

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

**Tab. 4.4 – Protesti**

<b>PROTESTI – PROVINCIA DI BRESCIA - 2011</b>								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	1.322	3.968.209,1	3	19.782,5	64	158.832,1	275	2.295.100,0
FEBBRAIO	1.290	3.194.253,6	2	599,0	114	809.053,5	278	1.991.240,1
MARZO	1.257	3.628.946,1	2	599,0	44	158.901,4	257	3.276.340,5
APRILE	1.203	3.382.593,1	4	9.700,8	62	368.974,9	240	2.160.496,8
MAGGIO	1.349	3.023.911,3	5	10.071,8	44	166.237,1	226	1.520.595,5
GIUGNO	1.266	3.931.415,9	9	10.671,5	28	112.986,9	203	2.678.162,9
LUGLIO	1.447	3.953.242,5	4	2.320,0	36	99.697,4	233	1.600.303,9
AGOSTO	1.417	3.470.958,9	10	7.373,4	45	160.097,4	211	1.150.290,6
SETTEMBRE	1.203	3.818.225,8	5	4.215,0	47	148.127,2	231	1.943.937,8
<b>TOTALE</b>	<b>11.754</b>	<b>32.371.756</b>	<b>44</b>	<b>65.333</b>	<b>484</b>	<b>2.182.908</b>	<b>2.154</b>	<b>18.616.468</b>





## 5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre ha coinvolto 157 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi avanzati alle imprese, dei servizi alle persone e degli altri servizi con 3 addetti e più, pari al 100,6% del campione teorico.

Nel terzo trimestre il volume d'affari registra un nuovo calo su base annua pari allo 0,2%, ma in misura molto più contenuta rispetto ai trimestri precedenti.

Il risultato è dovuto, principalmente, alle dinamiche negative delle vendite, su base annua, delle micro (con 3-9 dipendenti) e delle macro (oltre 200 dipendenti) imprese rispettivamente del 5,9% e dell'11,0%.

All'opposto le realtà dimensionali intermedie come le medie (con 10-49 dipendenti) che crescono rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del 4,3% e le grandi imprese (con 50-199 dipendenti) che aumentano il volume d'affari del 9,2%.

La dinamica del volume d'affari dei servizi bresciani è stata più contenuta rispetto al dato regionale che registra un calo dello 0,7%.

Anche l'articolazione per comparto economico mette in evidenza un andamento diversificato, il calo del volume d'affari non si è diffuso in tutti i settori ma si è concentrato su tre.

In testa gli altri servizi (finanziari, immobiliari, pulizia, vigilanza) che collocandosi su territorio negativo registrano una contrazione del volume d'affari dell'11,4%; a seguire gli alberghi e ristoranti (-5,2%) e i servizi alle persone (-3,9%) che ancora una volta registrano un risultato negativo.

Ancora positiva la performance dei servizi avanzati alle imprese (ricerca e sviluppo, servizi professionali e imprenditoriali etc.) (+6,2%); pressoché stabili le costruzioni (+0,5%) e l'informatica (+0,2%); in leggera crescita il commercio all'ingrosso (1,5%) e i trasporti (1,2%).

Le valutazioni espresse dagli imprenditori dei servizi per la fine dell'anno sono orientate nel 62% dei casi alla stazionarietà del volume d'affari, ciò nonostante il saldo tra coloro che attendono aumenti e diminuzioni vede prevalere gli ottimisti (saldo 7,1%).

Le previsioni non sono uniformi per le diverse dimensioni d'impresa: ottimisti si dichiarano gli operatori delle micro (con 3-9 addetti, saldo +12,1%) e piccole imprese (con 10-49 addetti, saldo +81,1%), negative sono le aspettative delle medie (con 50-199 addetti, saldo -5,0%) e delle grandi aziende (oltre 200 addetti, saldo -16,7%).

I settori che ripongono attese ottimistiche del volume d'affari per i prossimi tre mesi sono le imprese delle costruzioni (saldo 29,4%), l'informatica (saldo 12,5%) gli altri servizi alle imprese (saldo 7,7%), i trasporti (saldo 5,0%) e il commercio all'ingrosso (saldo 3,0%).

Pessimistiche sono invece le attese dei servizi avanzati (saldo -5,0%) e i servizi alle persone (-11,1%).

Relativamente all'occupazione circa otto imprese su dieci propendono per la stazionarietà (81,5%), tra i rimanenti prevalgono gli ottimisti (il saldo tra ottimisti e pessimisti è pari al 10,8%).

Tale atteggiamento è condiviso da tutte le dimensioni d'impresa in particolare dalle grandi imprese (saldo 20,0%). Dal lato dei settori per la fine dell'anno prevalgono in generale attese ottimistiche, in particolare per gli operatori del commercio all'ingrosso (saldo +18,2%), per gli alberghi e ristoranti (saldo +11,8%), e per le costruzioni (saldo +11,8%).

## INDICE

<b>Situazione generale</b>	pag.	3
<b>Industria</b>		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	13
Gli ordinativi	pag.	14
L'occupazione	pag.	15
Le previsioni	pag.	18
<b>Edilizia</b>	pag.	20
<b>Commercio</b>	pag.	22
<b>Servizi</b>	pag.	26